



> 14 ottobre 2026 alle ore 0:00

Franco Vaccari cura una raccolta di saggi per ripensare l'economia delle relazioni

Una rondine di pace fa primavera

di SERGIO VALZANIA

Le guerre mondiali sono scoppiate in Europa, sono durate così a lungo e sono state combattute in maniera così feroce anche perché l'intera popolazione del continente, e in prospettiva quella mondiale, era stata educata all'obbedienza e al sacrificio. A costituire lo strumento di tale formazione culturale collettiva furono le istituzioni concentrazionarie, ideate e imposte alla società in tutte le sue articolazioni dal positivismo ottocentesco. Fu allora infatti che nacquero le carceri, le fabbriche, i cantieri, gli orfanotrofi, i manicomi, i collegi, le caserme, persino le case chiuse. Insieme sorsero scuole e ospedali, grandi centri universitari, ma tutti segnati dalla rigorosa organizzazione gerarchica e dal rispetto di normative rigorose e indiscutibili.

Si trattava di luoghi in apparenza pacifici, ma fu la loro proiezione educativa a rendere possibile il trasferimento nelle trincee o in attività collegate all'industria bellica, durante la guerra anche l'agricoltura serviva soprattutto al mantenimento dell'esercito al fronte, di abitanti del continente. I conflitti mondiali, nella loro componente europea furono eventi dalle proporzioni apocalittiche, mai accadute in precedenza, durati prima quattro anni e poi altri cinque e mezzo, la-

sciando regioni prima fiorenti devastate dal punto di vista etico e culturale, prima ancora che materiale. L'attuale guerra russo-ucraina respira ancora i fumi velenosi usciti da quell'incendio.

Franco Vaccari deve aver pensato anche a questo, prima di formulare la sua nuova proposta educativa, che dà il titolo a un'opera scritta a più mani di presentazione del progetto: *Imprese di pace. Capriole di business per ripensare l'economia delle relazioni* (Sansepolcristo, Aboca Edizioni, 2026, pagine 234, euro 18).

L'idea costituisce un ulteriore sviluppo del Metodo Rondine, nato trent'anni fa in un borgo nei pressi di Arezzo, che presto ha aggiunto al proprio nome originale la specifica di Cittadella della Pace. All'origine venivano ospitate a Rondine coppie di studenti universitari, con il vincolo che dovevano provenire da due comunità in guerra o appena uscite da una guerra. La convivenza faceva sì che scoprissero la comune umanità: spesso sono diventati amici, alcuni hanno partecipato alla pacificazione dei loro paesi di origine.

Nel 2018 Vaccari è stato al Palazzo dell'Onu a presentare il Metodo Rondine e l'anno scorso la manifestazione primaveraile che si svolge nel borgo,



> 14 ottobre 2026 alle ore 0:00

YouTopic Fest – Il festival internazionale sul conflitto, è stata inaugurata dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. In 60 scuole italiane ci sono oggi 100 sezioni, frequentate da 2.400 studenti ai quali 1.100 professori formati a Rondine insegnano utilizzando le tecniche del Metodo.

Come ricorda Vaccari nel primo dei saggi raccolti in *Imprese di pace*, alla base del Metodo si trova un'intuizione: ogni diversità produce energia conflittuale che può essere indirizzata in modo produttivo o distruttivo, avendo consapevolezza di questo si può attingere a un'immensa riserva di energie, continuamente rinnovata, per raggiungere qualunque obiettivo. Oppure, come accade troppo spesso, si rischia di trasformare una tensione conflittuale in una vera e propria guerra.

Ogni ambito nel quale le persone si incontrano vive queste potenzialità e l'impresa, il luogo del lavoro e della produzione, è uno di quelli nei quali donne e uomini passano larga parte del proprio tempo, spesso quello nel quale riversano le loro energie migliori. È quindi lì che si può, e quindi si deve, costruire l'*habitat della fiducia*, il contesto nel quale le relazioni si sviluppano in modo positivo, pacifico, creativo e dove ci si può opporre in modo immediato e diretto a ogni prospettiva di guerra.

Nel suo saggio Maria Anghileri, presidentessa dei giovani imprenditori della Confindustria, dichiara la propria adesione al progetto.

Imprese di pace è un piccolo scrigno di sapienza della pace. Vaccari avverte che «siamo tutti "portatori sani" di nemico» che «abita nei nostri pregiudizi, nelle nostre paure, nei meccanismi difensivi, nelle narrazioni semplificate che producono contrapposizioni assolute, negli ingredienti del dolore, della rabbia e della paura».

L'economista Leonardo Becchetti critica la visione del mondo a somma zero, per la quale l'utile di qualcuno deve nascere dalla perdita inflitta a qualcun altro «il pensiero a somma zero è una forma di povertà relazionale. È l'incapacità di immaginare che la relazione possa generare valore. È la riduzione dell'altro a rivale, ostacolo, minaccia». Bruno Bignami si domanda se «i mercanti di tecnologie armate vendono strumenti di difesa o una loro visione del mondo?».

Ogni diversità produce energia conflittuale che può essere indirizzata in modo produttivo o distruttivo, avendo consapevolezza di questo si può attingere a un'immensa riserva di energie, continuamente rinnovata, per raggiungere qualunque obiettivo



> 14 ottobre 2026 alle ore 0:00



Édouard Manet, «Le rondini» (1873)